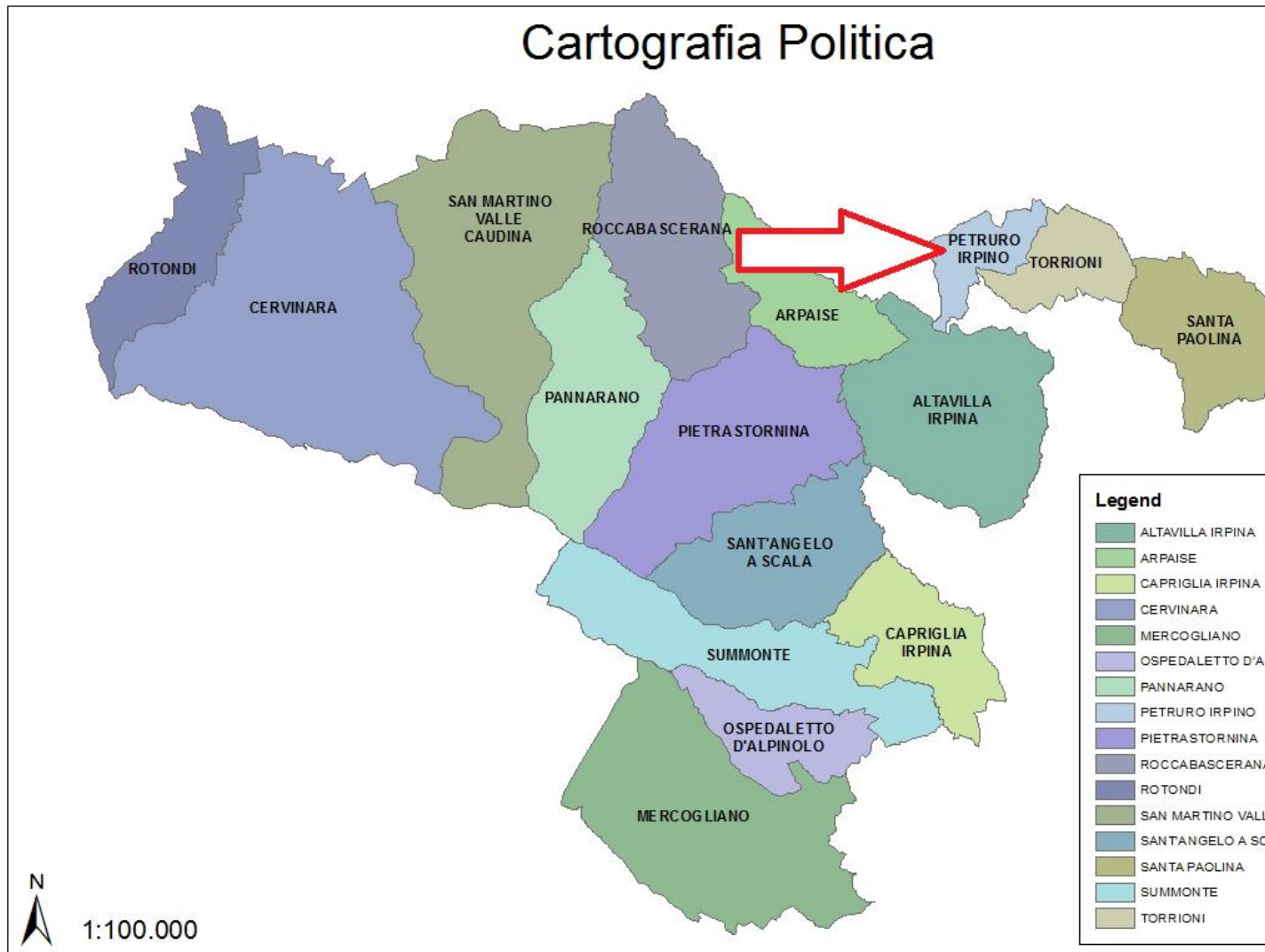


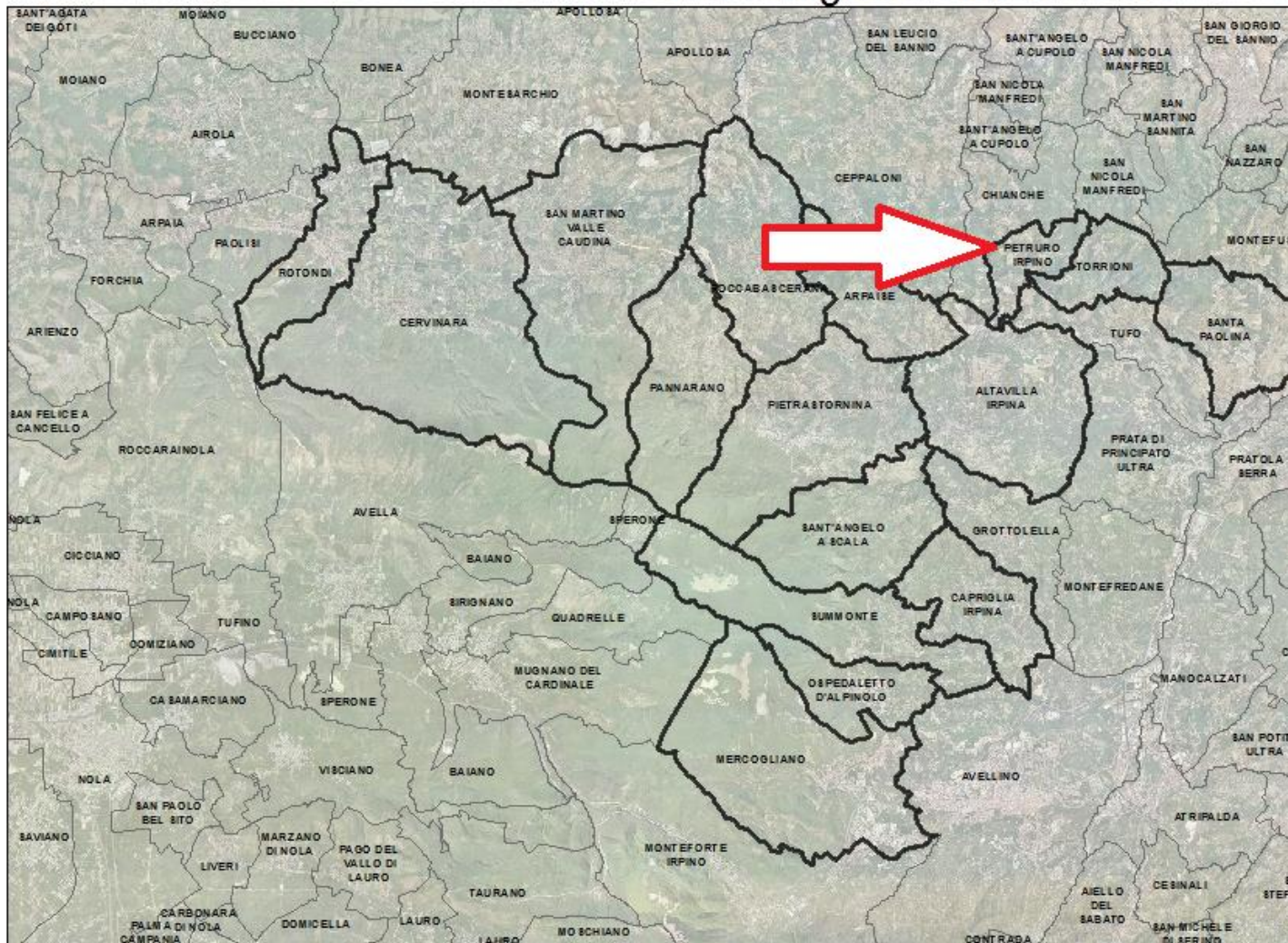


PETRURO IRPINO



Petruro Irpino è un piccolo e tranquillo borgo collinare, adagiato su di uno sperone roccioso a 500 m. di altezza.

Area Geografica Interessata



1:140.000



Immerso in una natura verdeggiante ed incontaminata gode di un'invidiabile panorama sulla sottostante Valle del Sabato, sulla dorsale del Partenio, sul Taburno e sulla conca beneventana. Abitato da meno di 400 petruresi, si trova a ridosso della provincia di Benevento, a 26 km da Avellino. Fertilità del suolo e mitezza del clima rendono il territorio petrurese densamente coltivato. Gli ordinati vigneti da cui si ricavano pregiati vini, gli oliveti e le varieguate colture frutticole ne compongono infatti il paesaggio rurale in una piacevole alternanza policromatica. Fitti

boschi, composti da essenze di castagno, quercia, acero, carpino e roverella rivestono invece le aree incolte e la località Toppa, un'amena distesa boschiva di circa dieci ettari facilmente raggiungibile attraverso percorsi carrabili e pedonali. Il territorio è attraversato da numerosi ruscelli che convogliati nel Vallone Recupo ed in percorsi sotterranei si riversano nel fiume Sabato. Lungo il vallone Recupo è visibile la grotta omonima al cui interno lo stillicidio dell'acqua ha formato caratteristiche stalattiti e stalagmiti. A valle, l'alveo del Sabato offre l'occasione per piacevoli escursioni naturalistiche.



STORIA

Le testimonianze di una frequentazione dell'area petruse prima del XIII secolo sono molto scarse. Tuttavia alcuni rinvenimenti di manufatti, in località Lago, indicano la presenza di piccoli insediamenti rurali di epoca romana. Il toponimo deriverebbe dal vocabolo latino *Petra* (pietra, roccia) o secondo alcuni studiosi dal termine latino *Praetorium* (dimora del pretore o palazzo signorile di campagna) ipotesi che avvalorerebbe l'origine romana. La specificazione "Irpino" utilizzata per distinguerlo da altri comuni omonimi risale invece al 1950. La prima citazione di

Gal Partenio Consorzio

Sede legale: via Caprioli, 25 - 83030 Santa Paolina - Avellino (IT) C.F. 02567850645
Tel. +39.0825.964118 Fax +39.0825.964990 www.galpartenio.it info@galpartenio.it



Petruro risale ad un documento del 1240, quando Federico II ordina un pagamento per Gentile e Pandolfo da Petruro per i servizi militari prestati. Con la dominazione angioina Petruro diventa un casale sottoposto all'autorità giurisdizionale del rettore di Benevento. Al 1283-84 risale invece la prima citazione del *Castrum Petruri*. Nel 1289, ne era feudatario *Giovanni Mentella*, e per tutto il 1300 Petruro è noto nelle fonti come casale di Montefusco. Ai *Mentella* succedettero i *D'Afflitto* e nella metà del XIV sec. i *Calenda* che lo alienarono nel 1463, a *Pietro de Candida*, familiare del re Ferrante I d'Aragona. Ritornato in possesso dei *Calenda* verso la fine del '400, Petruro venne diviso tra i due figli di *Nicola Calenda*, *Marta* e *Geronimo*. La figlia di *Marta*, *Emilia de Planca* lo portò in dote a *Francesco Ottone Matelica* mentre al figlio di *Geronimo*, *Giovanni Antonio*, morto senza eredi nel 1549, successe la sorella del defunto, *Emilia*. Ottenuta l'altra metà di Petruro, nel 1592 *Emilia* donò il feudo alla nipote *Laura Ottone Matelica*. Dal matrimonio di *Laura* con *Giovanni Domenico Marano*, il feudo passò al loro primogenito *Francesco* e al fratello *Rodolfo* il cui figlio *Gaetano I* ottenne il titolo di Marchese di Petruro da Re Carlo II di Spagna il 28 aprile 1695.

I *Marano* tennero il feudo per tutto il '700 finché non giunse per via matrimoniale ai *Bonito di Casapesenna*. Ultimo marchese di Petruro fino all'eversione della feudalità fu *Domenico Bonito*. Nel corso del XIX secolo Petruro raggiunse pochi più di 600 abitanti, alcuni dei quali, dopo aver parteggiato per i Borbone ed aver preso parte alle sommosse popolari contro la nascente Italia Unita vennero arrestati e condannati a morte nel 1862. Tra i condannati si ricordano *Pasquale* e *Michelangelo Giovanniello*, *Francesco Covino* e *Abele Lupo*.

DA VISITARE

Centro Storico



Gal Partenio Consorzio
Sede legale: via Caprioli, 25 - 83030 Santa Paolina - Avellino (IT) C.F. 02567850645
Tel. +39.0825.964118 Fax +39.0825.964990 www.galpartenio.it info@galpartenio.it



Il centro storico, nonostante i gravi danni subiti dai sismi nel corso dei secoli, ultimo dei quali quello del 1980, conserva ancora un assetto urbano di tipo medievale fatto di vicoli lastricati in pietra e irte stradine. L'edilizia storica è rappresentata da dimore gentilizie e non, molte delle quali adorne di pregevoli portali in pietra calcarea ed eleganti finestre. Tra gli edifici meglio conservati e di maggiore interesse architettonico i palazzi Capozzi, Troisi e Anecchini, edificati, come gran parte dell'edilizia civile petruse, tra il XVIII e la prima metà del XX secolo. Del *Castrum Petrusi* (castello di Petruo) rimane solo una torre cilindrica angolare, inglobata nel Palazzo Marchesale.



Il castello svolgeva un'importante funzione di difesa e controllo del territorio, grazie alla sua ubicazione geografica poteva infatti segnalare eventuali pericoli e minacce a gran parte delle fortificazioni della Valle del Sabato. La torre, ormai priva del caratteristico aspetto militare, è tronca in altezza e presenta un basamento leggermente scarpato. Il Palazzo Marchesale venne edificato sulla preesistente struttura castellare e riadattato fra XVII e XVIII secolo, in residenza estiva dai feudatari del borgo. Si affaccia sulla centralissima Piazza S.Gennaro e con la sua planimetria ad "L" ne domina quasi interamente l'ampiezza. Il Palazzo Marchesale è composto da due livelli, il pianterreno, dove sono alcuni locali commerciali ed una piccola cappella gentilizia consacrata nel 1741, ed il primo, frazionato in unità abitative private. A breve distanza dalla Piazza è possibile ammirare una fontana detta "a pila" composta da un bacino polilobato, catino circolare sostenuto da un fusto a colonna, mascheroni e stemma nobiliare.



Chiesa di San Bartolomeo Apostolo



L'edificio di culto dedicato a S. Bartolomeo Apostolo venne edificato nel corso del XVI secolo e riconsacrato, in seguito ai rifacimenti post sisma del 1688, dal Cardinale Vincenzo Maria Orsini, Arcivescovo di Benevento e futuro Benedetto XIII, il 12 ottobre 1694. La facciata, priva di elementi decorativi, presenta un portale ed un infelice rivestimento

in lastroni di marmo. Alcuni studiosi ritengono che la facciata fosse stata decorata in passato da affreschi le cui labili tracce potrebbero essere sotto gli spessi strati di intonaco e rivestimento. Alla destra della facciata si trova



invece il robusto campanile con monofore arcuate aperte nella cella campanaria ed orologio civico. L'interno della chiesa si compone di una navata centrale fiancheggiata da piccole navatelle laterali. L'abside semicircolare preceduto da un ampio arco di trionfo ospita l'altare maggiore ed un edicola barocca, entrambi in marmo. In una descrizione del 1722 la chiesa risultava munita di tre altari ed un reliquario, tuttora visibile presso l'altare maggiore. Il soffitto è decorato interamente da riquadri geometrici dipinti e dall'enorme affresco rappresentante il martirio di S. Bartolomeo Apostolo.

Chiesetta di Maria SS. di Montevergine

La chiesetta di Maria SS. di Montevergine, sorge il contrada Lago, località abitata sin dal XVI secolo come attestano alcuni documenti coevi. La chiesetta rurale venne edificata sul finire dell'Ottocento per volere di alcune famiglie petruresi devote alla Madonna di Montevergine. L'interno molto sobrio e semplice come tutte le cappelle rurali è a nave unica e con profondo abside rettangolare al cui centro sono l'altare e l'icona della Vergine. La devozione dei petruresi verso la Madonna di Montevergine è ancora oggi molto forte, in onore della Vergine si celebra infatti una solenne una processione accompagnata da spettacoli pirotecnici e balli in piazza (8 settembre).



(immagine: www.irpinia.info)

PER INFORMAZIONI



Comune di Petruro Irpino

Via Ettore Capozzi, 9 83010 Petruro Irpino (AV)
tel/fax 0825996115

Sito web: <http://www.halleyweb.com/c064071/hh/index.php>

Gal Partenio Consorzio

Sede legale: via Caprioli, 25 - 83030 Santa Paolina - Avellino (IT) C.F. 02567850645
Tel. +39.0825.964118 Fax +39.0825.964990 www.galpartenio.it info@galpartenio.it

COME ARRIVARE A PETRURO IRPINO

A 6 chilometri dall'abitato si snoda la Strada Statale n. 88 dei due Principati, arteria di rilevanza interregionale che collega l'area metropolitana di Salerno a Campobasso, in Molise, passando per Avellino e Benevento; il casello di Benevento Sud della tangenziale di Benevento e lo scalo ferroviario di riferimento sulla linea Avellino-Benevento sono situati, nell'ordine, a 13 e 5 chilometri di distanza.